



Istituto Comprensivo "G. Gonzaga"

Via Caduti di Bruxelles - Eboli (Sa)

Tel. 0828 328154 Fax 0828 333444

E-mail saic8bg00b@istruzione.it

***VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO***

La valutazione

Per valutazione s'intende il giudizio che il docente o il coordinatore di un processo di formazione attribuisce alle prestazioni di uno studente, confrontando i risultati attesi e quelli ottenuti. Il regolamento sulla valutazione è riportato nel DPR 122 del 22/06/09 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23/08/2009). La valutazione rappresenta il momento più delicato della vita scolastica, in quanto costituisce non solo un modo per "misurare" l'apprendimento, ma anche per valorizzare le risorse e le potenzialità dell'alunno. Assume così un alto valore formativo e sottende una conoscenza continua dei processi di apprendimento ed una verifica dell'azione educativa e didattica del docente, in relazione agli obiettivi da raggiungere e deve essere un processo assolutamente trasparente. Rappresenta quindi la base su cui deve poggiare l'eventuale azione di sostegno e di recupero per gli alunni in difficoltà.

Il docente ha il compito di:

- comunicare all'alunno all'inizio dell'attività didattica i parametri di valutazione utilizzati ed il risultato delle verifiche sostenute;
- informare la famiglia dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate.

Tutto ciò favorisce nell'allievo la consapevolezza del proprio iter formativo e lo coinvolge nel processo di autovalutazione.

La valutazione deve tenere conto:

- della personalità globale dell'alunno anche in relazione a particolari situazioni (salute, famiglia, estrazione socio-culturale);
- del livello di partenza e dei progressi fatti;
- del raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione;
- delle competenze, delle abilità e delle conoscenze acquisite e possedute;
- dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione attiva al dialogo educativo, dimostrata durante tutto l'anno.

La valutazione nella **Scuola Secondaria di I Grado** è effettuata dal Consiglio di Classe ai sensi dell'art. 5 del D.L.vo 297/94 con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento del P.O.F., ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato ed il profitto raggiunto da ciascun alunno. La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi. Il voto numerico è riportato in lettere nel documento di valutazione. La valutazione dell'insegnamento della Religione è disciplinata dall'art. 309 del DPR n.297/94. Il docente esprime la valutazione senza attribuire il voto. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che nello scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore ai 6/10 e, ai sensi dell'art. 193 D.L. 297/94, una votazione non inferiore ai 6/10 in ciascuna disciplina.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE (Scuola Secondaria di primo grado)

DESCRITTORI

CONOSCENZE	ABILITA'/CAPACITA'	COMPETENZE	VOTO IN DECIMI
Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato. Ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro fatti anche elementari. Riutilizza con grave difficoltà, le conoscenze nella produzione di lavori personali.	Comunica in modo stentato ed improprio. Ha gravi problemi a comprendere globalmente testi anche semplici. Ha difficoltà ad estrarre singole informazioni. Non è in grado di risolvere problemi anche semplici.	4
Incerte e incomplete	Ripropono in maniera meccanica i concetti e le relazioni essenziali. Applica le conoscenze minime, talvolta con imprecisione, ma senza commettere gravi errori Analizza ,con difficoltà temi, questioni e problemi. E' incerto nel riutilizzare le conoscenze nella produzione di lavori personali.	Comunica in modo non sempre coerente e proprio. Comprende globalmente testi semplici. Non sempre riesce a collegare le informazione alle sue conoscenze. Fatica ad utilizzare la lettura per scopi di apprendimento. Risolve problemi semplici, anche se, con qualche errore.	5
Complete ma non approfondite	Comprende i concetti e le relazioni essenziali, ed è in grado di riproporli. Applica le conoscenze minime senza errori sostanziali. Mostra qualche incertezza nell'affrontare compiti più complessi. Coglie aspetti fondamentali di temi, questioni e problemi, ma le analisi sono a volte incomplete. Mostra qualche incertezza nel riutilizzare le conoscenze nella produzione dei lavori personali.	Comunica in modo semplice, ma non sempre sicuro. Comprende globalmente testi non molto complessi. Estrapola informazioni essenziali per l'apprendimento. Risolve problemi semplici, senza errori sostanziali.	6
Possiede in modo sicuro le conoscenze di base	Attiva conoscenze ed esperienze pregresse. Esegue correttamente compiti semplici. Coglie gli aspetti fondamentali di temi e problemi. Effettua collegamenti corretti. Riorganizza le conoscenze per la produzione di lavori personali.	Comunica in modo adeguato. Comprende globalmente testi di media difficoltà. Collega le informazioni più significative. Mette in relazione le informazioni con le sue conoscenze. Risolve problemi, anche complessi, sia pure con qualche incertezza.	7
Complete	Attiva conoscenze per affrontare compiti anche complessi. Analizza temi e problemi in modo complessivamente corretto. Compie alcuni collegamenti, anche pluridisciplinari. Riutilizza le sue conoscenze in modo adeguato. Esprime valutazioni semplici, ma corrette.	Comunica in maniera chiara ed appropriata. Comprende globalmente testi anche difficili. Individua gran parte delle informazioni. Elabora conoscenze in modo appropriato al contesto. Risolve problemi complessi adottando procedure adeguate.	8
Complete e approfondite	Affronta compiti complessi, applicando le conoscenze in modo corretto. Collega conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari e le elabora in modo appropriato. Argomenta correttamente.	Comunica in modo proprio ed efficace . Comprende testi difficili. Elabora in modo personale le conoscenze. Risolve senza difficoltà problemi di vario tipo. Adotta strategie personali per l'apprendimento.	9
Complete approfondite e personalizzate	Affronta autonomamente compiti complessi, applicando le conoscenze in modo corretto e creativo. Collega conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari e le elabora in modo critico e sicuro. Argomenta correttamente in modo significativo.	Comunica in modo proprio, efficace ed articolato. Comprende testi difficili. Elabora in modo personale e critico le conoscenze. Adotta strategie personali nella gestione di percorsi pluridisciplinari.	10

La valutazione del comportamento

Premesso che, in base alla normativa vigente, ogni singolo **Consiglio di Classe è responsabile e sovrano della valutazione del comportamento di ogni studente** (in sede di scrutinio e di valutazione intermedia), essendo l'interprete e il protagonista principale del progetto educativo, si considera quanto segue:

- Ogni voto deriva da comportamenti osservabili e/o documentabili durante il corso dell'anno scolastico.
- Il voto espresso in decimi è attribuito al singolo studente sulla base di un giudizio complessivo, possibilmente condiviso dal Consiglio di Classe.
- In caso di disaccordo è attribuito il voto condiviso dalla maggioranza dei componenti del Consiglio di Classe.
- Il Consiglio di Classe, nell'esprimere il giudizio, considera le sanzioni disciplinari di cui lo studente è stato destinatario, i richiami verbali. Nello stesso tempo, tiene conto della consapevolezza dimostrata o del cambiamento comportamentale assunto dallo studente o della reiterazione degli stessi comportamenti diversamente sanzionati.
- Ogni comportamento oggetto di procedimento disciplinare segue l'iter previsto dalle norme ed è documentato dagli atti degli Organi Collegiali.
- La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi (D.M. 5/09).

Per favorire una maggiore trasparenza dei giudizi e dei voti di comportamento, soprattutto per le famiglie e per gli stessi studenti, e per agevolare la proposta dei giudizi e dei voti da parte dei singoli docenti, nonché il lavoro complessivo dei Consigli di Classe è approvata la seguente Griglia di valutazione che diventa parte del P.O.F. dell'Istituto. La griglia di valutazione contiene una scala di valutazione in decimi e i relativi descrittori del comportamento.

Il voto corrispondente alle griglie elaborate verrà assegnato se ricorrono almeno tre dei descrittori indicati nella griglia di riferimento.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
Voto	Descrittori
4	Non sono previsti giudizi, perché si ritiene che il valore "5" stabilisca di per sé una valutazione comportamentale negativa a cui è associata la massima sanzione, ossia la non ammissione alla classe successiva.
5	La votazione insufficiente del comportamento è espressamente disciplinata dall'art.4 del DM 5/2009 (1)
	<ul style="list-style-type: none"> • Ha ricevuto richiami, note e sanzioni disciplinari. • Si relaziona con adulti e compagni in modo inadeguato. • Interesse limitato e atteggiamento poco responsabile nei confronti delle attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto. • Frequente disturbo all'attività didattica, opportunamente rilevato e sanzionato. • Scarsa partecipazione al dialogo educativo. • Non mostra alcun interesse verso le attività scolastiche. • Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità non sempre costante nell'espletamento degli impegni scolastici (per es., riconsegna non sempre puntuale delle verifiche). • Frequenza all'attività didattica non sempre continua. • Comportamenti a volte poco corretti durante le lezioni, anche rilevati. • Interesse selettivo e partecipazione non sempre attiva al dialogo educativo. • Atteggiamento non sempre responsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto. • Equilibrio discontinuo nei rapporti interpersonali. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Costante adempimento degli impegni scolastici (giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche, ...). • Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto. • Correttezza nel comportamento durante le lezioni. • Partecipazione all'attività educativo-didattica. • Frequenza costante alle lezioni • Equilibrio nei rapporti interpersonali. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica.

<p style="text-align: center;">8</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici (giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche,). • Autocontrollo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite,...). • Frequenza assidua alle lezioni. • Rispetto delle persone e dei ruoli. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. • Partecipazione costruttiva all'attività educativo-didattica. • Disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica.
<p style="text-align: center;">9</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici (rispetto orario di ingresso, giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche,). • Autocontrollo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite,...). • Frequenza assidua e attiva alle lezioni. • Correttezza nel comportamento durante le lezioni • Rispetto delle persone e dei ruoli. • Partecipazione attiva e diligente all'attività didattico - educativa • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. • Interesse attivo per il mondo della scuola, solidarietà e collaborazione nei confronti dei compagni. • Ruolo propositivo all'interno della classe.
<p style="text-align: center;">10</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici (rispetto orario di ingresso, giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche,). • Autocontrollo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite,...). • Frequenza assidua, attiva e collaborativa alle lezioni. • Rispetto delle persone e dei ruoli. • Partecipazione diligente e costruttiva all'attività didattico - educativa • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. • Interesse attivo e costruttivo per il mondo della scuola, fattiva solidarietà e collaborazione nei confronti dei compagni. • Ruolo autonomo e propositivo all'interno della classe.

(1) Art. 4 DM 5/ 2009

.....

Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;

b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

REGOLAMENTO IN MATERIA DI SANZIONI DISCIPLINARI AGLI ALUNNI

Art. 1 Premessa

Il presente documento si pone quale strumento fondamentale, insieme al Piano dell'Offerta Formativa, per delineare un sistema di regole condiviso che realizzi l'Autonomia dell'Istituto Scolastico. In esso sono contenute le modalità, gli spazi e i tempi di azione degli studenti, le regole che garantiscono il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche, le sanzioni previste nei casi di infrazione ai Regolamenti.

Art. 2 Doveri

I doveri scolastici dell'alunno sono:

- 1) non fare assenze mirate in una o più discipline anche con l'uso improprio di uscite anticipate o entrate posticipate non superare il limite di assenze previsto,
- 2) svolgere i compiti assegnati dai docenti, portare il materiale scolastico utile alle lezioni, non utilizzare, in alcun modo, il cellulare durante le ore di lezione e nell'intervallo o altri dispositivi elettronici o audiovisivi, usare un adeguato abbigliamento, non uscire dall'aula, se non con l'espressa autorizzazione del docente che risponde della vigilanza sugli alunni in quel momento;
- 3) rispettare i compagni ed il personale scolastico;
- 4) rispettare le strutture scolastiche, i sussidi, i materiali della scuola;
- 5) rispettare le norme di sicurezza;

Art. 3 Sanzioni Disciplinari

Per quanto attiene il tipo di sanzioni disciplinari da irrogare all'alunno in base alle fattispecie che si verificheranno, vengono previsti i seguenti interventi da parte degli Organi Scolastici:

TIPOLOGIA DELLE SANZIONI E SOGGETTI COMPETENTI A IRROGARLE			
COMPORAMENTI SANZIONABILI	INTERVENTI EDUCATIVI GRADUATI, SANZIONI E PROCEDURE	ORGANO COMPETENTE	
1) ASSENZE O RITARDI NON GIUSTIFICATI LIMITE MASSIMO DI ASSENZE USCITE ANTICIPATE	ammonizione verbale nel giorno di rientro	Docente prima ora	
	annotazione scritta sul diario personale dell'alunno e sul registro di classe nei giorni successivi	Docente prima ora	
	superato il limite di uscite anticipate(3 al mese)avvertimento telefonico o scritto alla famiglia ed eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico. Si precisa che le uscite anticipate comportano ore di assenze e saranno tenute in considerazione nel calcolo totale delle assenze giornaliere e nel voto di condotta.	Coordinatore di classe Dirigente o Vicario	
	i ritardi non giustificati influiranno sul voto di condotta	Consiglio di Classe	
2)MANCATO ASSOLVIMENTO DI DOVERI SCOLASTICI	Compiti non eseguiti	ammonizione verbale ed obbligo di presentarli la lezione successiva	Docente interessato
		nota sul diario dell'alunno, con avvertimento alla famiglia	Docente interessato
	Materiale richiesto non portato	ammonizione verbale ed obbligo di presentarli la lezione successiva	Docente interessato
		nota sul diario dell'alunno, con avvertimento alla famiglia e nota sul registro del docente	Docente interessato
	Uso di cellulari o dispositivi elettronici	nota sul diario dell'alunno e sul registro di classe	Docente
		sequestro del materiale e consegna da parte del docente in presidenza	Docente
		riconsegna del materiale sequestrato ai genitori	Vicario del Dirigente o Dirigente
	Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico	nota sul diario dell'alunno e sul registro di classe	Docente
		se recidivo avvertimento scritto alla famiglia	Coordinatore di classe
	Uscire dalla classe senza autorizzazione, scambiarsi effusioni.	in ordine di gravità: -richiamo verbale dell'alunno - nota sul diario personale dell'alunno -nota sul registro di classe	Docente

	Uso non corretto dei bagni	nota sul diario personale dell'alunno	Docente
		In caso di comportamento particolarmente grave: -nota sul registro di classe -convocazione dei genitori	Docente Coordinatore di classe
3)MANCANZA DI RISPETTO SIA VERBALE CHE CON ATTI VERSO LE PERSONE (compagni e personale della scuola)	Mancanza di rispetto, atteggiamento provocatorio, reiterata trasgressione delle regole, nonché manifestazioni violente sia verbali che fisiche. Possesso e uso di oggetti pericolosi. Reiterata trasgressione delle norme del comportamento disciplinare.	In ordine di gravità:	
		richiamo verbale dell'alunno	Docente
		nota sul diario dell'alunno e sul registro di classe	Docente
		ammonizione del Dirigente o Vicario	Dirigente o Vicario
		convocazione scritta alla famiglia	Docente Coordinatore di classe e Consiglio di Classe
	sospensione didattica a discrezione del Consiglio di Classe ed esclusione da viaggi di istruzione e uscite didattiche alla terza nota di condotta	Consiglio di classe e Dirigente	
Trattamento improprio dei dati personali acquisiti mediante cellulari	5 in comportamento e denuncia alle Autorità competenti	Consiglio di classe	
4)MANCATO RISPETTO DELL'AMBIENTE, DANNI AGLI ARREDI SCOLASTICI E ALLE ATTREZZATURE. DIVIETO DI GETTARE OGGETTI DALLE FINESTRE.		nota sul diario e sul registro di classe	Docente
		in caso di particolare entità del danno, coinvolgimento della famiglia e risarcimento del danno	Consiglio di classe e Dirigente

	In ordine di gravità:	
5)MANCATA OSSERVANZA DELLE NORME DI SICUREZZA (ad es. correre per i corridoi, sporgersi dalle finestre, entrare o uscire dall'edificio spingendo i compagni...)	richiamo verbale dell'alunno	Docente
	nota sul diario dell'alunno e sul registro di classe	Docente
	convocazione scritta alla famiglia	Coordinatore di classe
	ammonizione del Dirigente o Vicario	Dirigente o Vicario
	sospensione disciplinare	Consiglio di classe e Dirigente

Art. 4 Organo di Garanzia

È ammesso ricorso avverso ai provvedimenti disciplinari da parte degli studenti e delle famiglie entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno della Scuola costituito a norma degli art. 5, comma 2 del D.P.R.249/98. I provvedimenti decisi dall'organo collegiale preposto comportano l'instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'Organo di Garanzia, seguita dall'audizione di genitori e/o dello studente nei cui confronti l'organo procede. Tale decisione è comunicata allo studente interessato.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità Scolastica. Le sanzioni hanno carattere temporaneo, graduale, proporzionale al tipo di infrazione e ispirate al principio della riparazione del danno arrecato e del ravvedimento formativo.